

La Risoluzione di Wexford

La IV Conferenza Ambientale dei Ministri e dei Leader Politici dell'Unione Europea tenutasi a Wexford, Irlanda, il 23 e 24 Settembre 1999, ha adottato questa Risoluzione composta di un preambolo e da quattro parti:

1. Protezione della Natura e Politica Agricola Comune;
2. Contributi delle Regioni alla Protezione del Clima;
3. Cooperazione elettronica;
4. Sviluppi futuri.

Preambolo

La Conferenza di Wexford

- riconosce che, sulla base dell'Agenda di Rio e come esplicitamente formulato nel capitolo "Responsabilità comuni" del Quinto Programma d'Azione Ambientale dell'Unione Europea, il concetto di cooperazione è un elemento importante per il volontario futuro sviluppo di responsabilità da parte delle Regioni e nello stesso tempo un prerequisito per una politica ambientale di successo;
- enfatizza il significato di cooperazione da parte dello Stato, dell'industria, dell'agricoltura e della forestazione nel continuare lo sviluppo della protezione ambientale e sottolinea che vi è un accordo generale sul fatto che una politica guidata dai principi dello sviluppo sostenibile richiede la collaborazione delle aziende ed associazioni di tutti i settori dell'economia;
- considera che l'impegno di ciascuno e gli accordi volontari sono strumenti appropriati per una politica ambientale coerente con i principi di un'economia di libero mercato;

1. Protezione della Natura e Politica Agricola Comune

La Conferenza di Wexford

Considerato che:

- la protezione della natura, dell'agricoltura e della salute sono strettamente correlate e devono essere considerate e valutate nella loro interezza;
 - le politiche agricole e ambientali dell'Unione Europea devono tenere in considerazione le differenziazioni regionali;
 - l'agricoltura deve essere competitiva a livello globale;
 - nel settore agricolo si è avuta una forte intensificazione (negli ultimi dieci anni il numero degli agricoltori è diminuito da più di 10 milioni a 7,5 milioni con un contemporaneo incremento nella produzione);
 - i programmi di sostegno dell'Unione Europea, in conformità con Agenda 2000, dovrebbero essere elaborati e messi in opera attraverso una stretta cooperazione tra i rispettivi dipartimenti dell'agricoltura e dell'ambiente;
 - l'utilizzo in agricoltura di fertilizzanti, pesticidi, ormoni ed antibiotici, quando non somministrati correttamente, ha effetti negativi sulle risorse idriche, sul suolo, sulla salute umana e animale e, di conseguenza, sull'ambiente. Nella sua interezza;
- 1.1 chiede che la Commissione Europea in cooperazione con le Regioni:
- a) sviluppi programmi con obiettivi chiaramente definiti per la riduzione dell'utilizzo dei pesticidi e dei fertilizzanti; tali programmi devono essere accompagnati da standard dinamici sulla base della fertilità naturale specifica dei suoli e della percolazione delle sostanze utilizzate
 - b) tenga conto nella politica agricola delle richieste di tutela del benessere degli animali da allevamento;
 - c) sviluppi programmi con obiettivi chiaramente definiti per la riduzione dell'utilizzo di antibiotici e ormoni negli allevamenti;
 - d) incentivi il dialogo tra agricoltori e consumatori;
 - e) esamini il rischio dell'utilizzo di organismi geneticamente modificati e il loro impatto sull'uomo e sulla natura;
 - f) all'interno del quadro di riforma dei programmi di sostegno agricolo, attui un sistema di sostegni adattabili a livello locale per la produzione agricola e per gli sforzi di conservazione del paesaggio nelle aree ecologicamente sensibili (ad esempio le Alpi o le zone periferiche) tenendo conto delle richieste regionali e delle circostanze locali., contemporaneamente aumenti i pagamenti diretti e la riforma del budget agricolo dell'Unione Europea sia attuata in conformità con i principi dell'agricoltura sostenibile;
 - g) riduca i sussidi che, nel quadro delle misure di sostegno esistenti, contravvengono ai principi del benessere animale.
- 1.2 Le Regioni, dove le rispettive competenze lo permettano, s'impegnano a:

- a) indicare riserve e habitat naturali in conformità con i principi della protezione della biodiversità, per esempio attraverso l'acquisto di aree adeguate o compensazioni finanziarie ai proprietari interessati;
- b) sviluppare modalità di produzione agricola sostenibile e ad assicurare la loro diffusione attraverso misure educative e di accrescimento della pubblica consapevolezza;
- c) assicurare che i programmi di sostegno agricolo siano valutati con riguardo alla loro efficienza ambientale;

1.3 Le Regioni sostengono in modo particolare gli sforzi dell'Unione Europea di stabilire e sviluppare programmi per un'agricoltura organica e per uno sviluppo rurale sostenibile.

2. Contributi delle Regioni alla Protezione del Clima

La Conferenza di Wexford

- considerando con attenzione le conclusioni del Consiglio Europeo di Colonia del 3-4 Giugno 1999 sulla politica climatica, ambientale e dello sviluppo sostenibile;
- tenendo in considerazione che le riduzioni dei gas generatori dell'effetto-serra allo stesso tempo preservano le risorse naturali, contribuiscono a mantenere l'aria, l'acqua ed il suolo pulito, e riducono i costi;
- tenendo in considerazione che le misure di protezione climatica rafforzano il prodotto regionale netto, il know-how e l'occupazione e, perciò possono portare benefici sociali, economici ed ecologici per le Regioni,
- tenendo in considerazione che le Regioni sono i mediatori naturali tra i cittadini, l'industria e le Municipalità a causa della prossimità reciproca;
- considera che, in vista delle possibilità che risultano da quanto sopra, le regioni sono in una situazione favorevole per accrescere la consapevolezza dei cittadini verso le problematiche della protezione climatica e per dare l'esempio,
- in vista delle potenzialità dei Fondi Strutturali e del Fondo Europeo Agricolo d'Orientamento e di Garanzia a sostenere finanziariamente lo sviluppo delle aree rurali.

2.1 Obiettivi della protezione climatica

Considera necessario lo sviluppo nelle Regioni di programmi di protezione climatica, con obiettivi e misure definite, e stabilire ed aggiornare gli elenchi delle emissioni dei gas che incidono sul clima, in modo da essere in grado di valutare l'efficacia delle misure.

2.2 Energie amiche dell'ambiente

- a) considerando con attenzione la liberalizzazione del mercato energetico, chiede, tra l'altro, l'istituzione di quote per le energie rinnovabili a livello europeo e la continuazione degli sforzi al fine di omogeneizzare la tassazione dell'energia;
- b) considera desiderabile determinare il potenziale economicamente sfruttabile nelle Regioni e migliorare la competitività delle fonti energetiche rinnovabili e la generazione combinata d'energia e calore;
- c) sostiene gli sforzi volti alla creazione delle precondizioni per la necessaria pianificazione territoriale e settoriale per la protezione e la zonizzazione di luoghi adeguati, tra l'altro, per le installazioni d'energie rinnovabili;
- d) s'impegna al sostegno regionale per la ricerca e l'introduzione commerciale delle energie rinnovabili in accordo con i programmi di sostegno nazionali ed europei;
- e) sostiene gli sforzi volti a favorire il soddisfacimento delle richieste energetiche delle Regioni nei loro stessi edifici il più possibile con energie rinnovabili e la programmazione dell'acquisto d'eco-elettricità certificata in base alle linee guida per l'acquisto.

2.3 Utilizzo energetico efficiente

- a) vede un potenziale considerevole per il risparmio energetico nell'industria e nel commercio come anche negli edifici pubblici e privati
- b) sostiene gli sforzi volti ad ottenere la cooperazione dell'industria e del commercio, delle costruzioni, degli architetti, degli ingegneri, dei commercianti, delle banche, delle aziende e delle imprese agricole, delle comunità e degli organismi pubblici per le misure di risparmio energetico;
- c) considera necessaria una revisione e un'ottimizzazione dell'infrastruttura pubblica di fornitura d'acqua, di fognature e di raccolta dei rifiuti con riferimento all'efficienza energetica;
- d) raccomanda che i potenziali risparmi energetici siano esaminati ed attuati negli edifici pubblici.

2.4 Trasporti

- a) chiede la regolazione dei consumi del parco auto europeo e la riduzione delle sovvenzioni per i veicoli merci pesanti che contribuiscono alla crescita del traffico;
- b) chiede di dare priorità all'attuazione di misure di trasferimento della crescita dei viaggiatori e dei trasporti merci alle ferrovie, alle vie fluviali e ai trasporti pubblici locali e allo sviluppo di mezzi di trasporto che siano ambientalmente compatibili;

- c) sostiene il miglioramento dell'attrazione del trasporto pubblico locale attraverso il miglioramento delle frequenze, la creazione di sistemi integrati, l'armonizzazione degli orari e tariffe che vadano incontro alle esigenze della clientela;
- d) promuove l'estensione delle reti di piste ciclabili;
- e) considera che il potenziale delle moderne telecomunicazioni per evitare il traffico, forse con modi di connessione telematica, potrebbe essere esaminato e dove possibile attuato;
- f) appoggia le iniziative private, quali la gestione delle mobilità aziendale, le agenzie per effettuare viaggi a condivisione o di car-sharing etc. e la loro integrazione in un piano globale
- g) appoggia la fornitura d'incentivi alle persone per l'utilizzo dei trasporti pubblici sia per i viaggi d'affari sia per i viaggi da e per il lavoro, e per la fornitura di veicoli a basso consumo alle compagnie del Servizio Pubblico
- h) appoggia un uso potenziato delle tecnologie innovative nei veicoli e nei servizi avanzati di fornitura d'informazioni sul traffico

2.5 Pianificazione e costruzione ecologiche

- a) vede nella pianificazione e nelle costruzioni ecologicamente orientate opportunità ulteriori per prevenire la generazione di traffico, per minimizzare i problemi di trasporto, per risparmiare energia e per conservare i cicli dell'acqua, di altri materiali e i cicli naturali, e per ridurre il consumo di suolo
- b) incoraggia l'esecuzione di progetti pilota e segnala esempi che facciano accrescere la consapevolezza di architetti, ingegneri e imprenditori, dei vantaggi delle costruzioni ecologiche per le comunità ed i cittadini
- c) si impegna in una valutazione degli indirizzi di sostegno regionale in modo che i servizi pubblici, come ad esempio le piscine, possano essere set up a operare in accordo con tali indirizzi.

2.6 Forestazione sostenibile

- a) riconosce il significato speciale delle foreste per mantenere il bilancio degli ecosistemi e per l'abbattimento della CO2
- b) sostiene la riforestazione e la gestione sostenibile delle foreste nel contesto dello sviluppo rurale
- c) s'impegna ad incoraggiare l'uso del legno prodotto in modo sostenibile come materiale da costruzione naturale e fonte energetica,
- d) considera la certificazione come un mezzo per assicurare un'industria forestale sostenibile.

3. Cooperazione elettronica

La Conferenza di Wexford

3.1 esprime i più sinceri ringraziamenti alla Catalogna per lo sviluppo del sito Web della Conferenza, che fornisce utili informazioni sulle Regioni, sulle precedenti e future Conferenze e sui progetti di sviluppo sostenibile portati avanti dalle Regioni, e che concorda nel gestire in futuro il sito Web,

3.2 considerando l'accresciuto interesse delle Regioni in Agenda 21, che si riflette nelle precedenti Risoluzioni e si conferma dall'analisi dei questionari, e riconoscendo che l'attuale coinvolgimento delle Regioni nei processi decisionali a livello europeo è generalmente considerato inadeguato, la Conferenza raccomanda che le Regioni utilizzino al massimo le opportunità offerte dal Sito Web della Conferenza e dalle reti elettroniche future, in particolare:

- che siano sviluppate reti elettroniche permanenti per incrementare la cooperazione politica e tecnica tra le Regioni
- che sia creata una rete elettronica politica su numerose aree strategiche e che siano creati workshop elettronici a livello tecnico per mezzo di liste di distribuzione di posta elettronica
- che sia creato un forum elettronico per facilitare la condivisione d'esperienze, la cooperazione e la ricerca di partner su progetti interregionali

3.3 Chiede al Gruppo di Pilotaggio di formulare proposte per l'ulteriore sviluppo del Sito Web della Conferenza e delle reti elettroniche come strumenti di comunicazione tra le Regioni stesse e anche con la Commissione Europea

4. Sviluppi futuri

La Conferenza di Wexford

4.1 Chiede al Presidente della Conferenza, Presidente della Regione South-East, Irlanda, di inviare la Risoluzione in inglese, francese, tedesco, italiano e spagnolo alle Istituzioni dell'Unione Europea, incluso il Comitato delle Regioni, e alle Regioni dell'Unione Europea.

4.2 Accoglie l'offerta della Carinzia, Austria, di ospitare la quinta Conferenza nel 2001. La Carinzia sarà coadiuvata dalla Regione Friuli Venezia-Giulia, Italia,

4.3 Accoglie l'offerta del Friuli Venezia-Giulia di organizzare un Forum nel 2000 riguardante le relazioni tra le Regioni dell'Unione Europea e le Regioni degli Stati candidati all'accesso dell'Europa Centrale ed Orientale. I risultati del Forum saranno discussi nella quinta Conferenza,

- 4.4 Chiede al Gruppo di Pilotaggio di formulare, entro sei mesi, proposte per l'istituzione di un "Gruppo Politico di riferimento" o d'altro strumento che possa indirizzare il Gruppo di Pilotaggio e che tenga in considerazione la necessità di migliorare la comunicazione con la Commissione Europea e gli altri organismi regionali a livello europeo, a partire dal Comitato delle Regioni
- 4.5 Chiede al Gruppo di Pilotaggio di dare inizio alle azioni che si riferiscono a questa Risoluzione.
- 4.6 Chiede al Gruppo di Pilotaggio di organizzare i contenuti della quinta Conferenza.